

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

L'ex leader brasiliano Lula, condanna bis Candidatura a rischio

di **Rocco Cotroneo**
a pagina 14

La sentenza

Fino a 175 anni di carcere
per il medico che abusava
delle ginnaste americane
di **Giuseppe Sarcina**
a pagina 19

Campagna elettorale

L'ERRORE? TRASCURARE IL NON VOTO

di **Aldo Cazzullo**

Non è vero che all'Italia non importi nulla delle prossime elezioni e in genere della politica. C'è un'Italia profonda che magari non la segue, anche perché ha altro da fare, però non la disprezza. Un'Italia che ascolterebbe volentieri, se qualcuno le parlasse. Che ha le idee chiare su cosa le servirebbe, ma non trova un interlocutore disposto a dialogare, anziché turlupinarla con promesse impossibili.

Non ci sono mai stati tanti indecisi come adesso. Tramontate le ideologie, indeboliti i leader, allentati i legami personali e clientelari (se non altro per l'esaurimento delle prebende da distribuire ai clienti), i voti in libera uscita sono quasi la metà del totale. Perché allora i partiti li disdegnano, e si rivolgono solo a chi è già convinto?

Finora la campagna elettorale è diretta più a rinfocolare i tifosi che a conquistare coloro che esitano a schierarsi. I capi partito hanno l'atteggiamento del centravanti cha aizza la curva, non del regista che prepara gli schemi per vincere. Se tra Lega e Forza Italia è in corso una competizione interna a chi propone l'aliquota più bassa per la flat tax, il Pd vagheggia di abolire il canone Rai. A tutti piacerebbe pagare solo il 23% di Irpef — ma perché non il 20? O il 15? — e non pagare il canone; ma quasi nessuno ci crede, perché sa che sono promesse irrealizzabili, a meno di non tagliare drasticamente la spesa pubblica e non chiudere la tv di Stato; e i primi a non crederci sono coloro che le formulano.

continua a pagina 8



Zhong Zhong e Hua Hua: le prime due scimmie al mondo clonate con la tecnica della pecora Dolly. Hanno, rispettivamente, otto e sei settimane di vita

SCIENZA LA PRIMA VOLTA PER I PRIMATI

Clonate in Cina due scimmie: più vicini all'uomo

di **Edoardo Boncinelli** e **Luigi Ripamonti**

Zhong Zhong e Hua Hua. Si chiamano così. E sono le prime due scimmie clonate con la tecnica utilizzata per la pecora Dolly. La loro nascita è stata annunciata dall'Accademia cinese delle scienze. Si tratta — per gli scienziati — di un risultato notevole perché apre la prospettiva di avere a disposizione, per gli studi, animali di questo tipo geneticamente identici, cosa che oggi è possibile con specie meno vicine all'uomo, come i topi. «Ora è più vicina la clonazione dell'uomo». Il Vaticano: «E questo è il vero pericolo».

alle pagine 12 e 13

VATICANO PARLA IL CARDINALE SGRECCIA

«Minaccia per il futuro»

di **Gian Guido Vecchi**

a pagina 13

Davos Gentiloni invita a non giudicare gli Usa: «Ma si rispettino le decisioni multilaterali»

Dazi, Europa contro Trump

Asse tra Merkel e Macron. La cancelliera: dimenticate le lezioni della storia

ECONOMIA IL REBUS LAVORO

Perché vola l'industria 4.0

di **Dario Di Vico**

Balzo degli ordini di robot e macchine utensili: più 86,2 per cento, ma resta il nodo dei salari. a pagina 31

DUE ANNI DOPO LE INDAGINI

Regeni e gli indizi sui suoi assassini

di **Giuseppe Pignatone**

Giulio Regeni è stato ucciso per le sue ricerche. Ci sono già molti indizi sui suoi assassini. a pagina 17 **Bianconi**

GIANNELLI



IL PD, CON LA BOSCHI IN ALTO ADIGE, AL TRENINO %

L'Europa contro la decisione di Trump di imporre dazi sull'importazione di pannelli solari e lavatrici. Asse tra Merkel e Macron. «Dimenticate le lezioni della storia». Gentiloni invita a non giudicare gli Usa «ma bisogna rispettare le decisioni multilaterali».

alle pagine 2 e 3 **Ferraino, Fubini**

AL RUSSELL DI ROMA

Alcol e droga al liceo Grave una studentessa

di **Ilaria Sacchettoni** e **Claudia Voltattorni**

Una quindicenne di origine filippina è finita al pronto soccorso in coma etilico. Dopo aver bevuto vodka. E preso stupefacenti. È accaduto al «Bertrand Russell», liceo classico della Roma sud, durante una giornata di lezione cogestita da professori e studenti.

a pagina 21 **De Bac**

LE IDEE

La stupidità del male e le idiozie sulla razza

di **Gian Antonio Stella**

C'è anche una stupidità del male. Leggendo demenziali su ebrei con sei dita o riconoscibili dall'orecchio sinistro. Frutto di un odio razzista contro «gli altri» che ha accecato perfino pensatori e intellettuali di spicco. Come il filosofo tradizionalista Julius Evola o il grande compositore tedesco Richard Wagner. «L'ebreo manca di umorismo, ed è anzi egli stesso, dopo la sessualità, l'oggetto preferito delle barzellette», discettava nel 1903 in *Sesso e carattere* il filosofo Otto Weininger. Ignaro di come avrebbero riso di lui i fratelli Marx, Woody Allen, Walter Matthau, Tony Curtis e tanti altri geni dell'umorismo a partire da Charlie Chaplin...

a pagina 36

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Gioventù ignorata

Anome di chi non ha più la sua età, vorrei chiedere scusa alla dottoressa Elisiana Lovero, specializzanda di trentatré anni. Nemmeno pochi, ma in Italia fino ai quaranta un medico — un avvocato, un usciere, un qualsiasi essere umano che non faccia il tronista o il candidato premier — viene trattato come se sedesse ancora sui banchi delle elementari. La dottoressa, assistente anestesista, segnala che la ragazzina sotto i ferri per una frattura al femore è in pericolo di vita. Ma nessuno le dà retta, in quella sala operatoria di Bari. A cominciare dai chirurghi, che si sentono rallentati, persino infastiditi dalle sue osservazioni. Alla fine la allontanano dalla sala come un'intrusa, senza scendere dal pero delle loro certezze. La paziente muore. E adesso ci si chiede: per-

ché non hanno creduto alla dottoressa, l'unica ad avere capito come stavano le cose? Perché era donna? Si spera di no. Dunque perché era giovane e non ancora «di ruolo»?

Abbiamo sentito dire tante volte che una società sana trae linfa dalle voci più fresche e se ne lascia sorprendere. Non giudica le persone solo in base alla carta di identità e al numero di mostrine cucite sulla divisa. Il capo decide, ma prima di farlo presta orecchio a tutti i pareri, specie a quelli che provengono dalle menti meno contaminate dall'abitudine. Il fatto che succeda sempre più di rado è indice di presunzione e di paura. Chi si sente arrivato si sente anche infallibile e al tempo stesso minacciato da una generazione che invece ha l'impressione di non arrivare mai.



Anteprima del libro. Oggi 25 gennaio, ore 18
Milano, Teatro Franco Parenti
L'autore ne parla con Ferruccio de Bortoli

Economia reale**Vola il 4.0
Ma resta il rebus
lavoro e salari**di **Dario Di Vico**

Mentre assistiamo a una campagna elettorale particolarmente generosa nelle promesse di spesa quanto avara di senso pratico, gli indicatori che giungono dall'economia reale ci consentono di rimettere la concretezza sul podio e di prenderci una pausa di ristoro.

Nel terzo trimestre '17 gli ordini di macchine utensili e robot destinati al mercato italiano hanno fatto segnare uno straordinario balzo dell'86,2% rispetto a dodici mesi fa. Il numero-monstre si spiega anche con un doppio effetto psicologico: nell'ultimo trimestre del '16 si aspettava che entrassero in vigore gli incentivi di Industria 4.0 e nei mesi scorsi, invece, molti imprenditori hanno anticipato una fetta delle loro scelte di investimento («perché con la fibrillazione politica che c'è non si sa mai» è la vox populi). Ma al di là dei raffronti congiunturali l'industria dei beni strumentali non era andata mai così bene: il portafoglio ordini è già pieno per i prossimi 7 mesi e la

Gli investimenti
È boom di investimenti in robot e machine utensili

saturazione della capacità produttiva è a quota 85%. Industria 4.0 dunque ha funzionato e i risultati segnalati dall'Ucimu autorizzano

ottimismo sulle tendenze macroeconomiche visto che si scaricheranno sul Prodotto interno lordo 2018. In merito, dopo il rialzo delle previsioni da parte del Fondo monetario internazionale, sono giunte ieri valutazioni che vanno sostanzialmente nella stessa direzione da parte di RefRicerche e del Centro Studi Confindustria. I driver di una ripresa, che l'economista Fedele De Novellis definisce «relativamente vivace se confrontata con i ritmi modesti di ieri», sono gli investimenti — come dimostrano i dati Ucimu — e l'export. L'occupazione è segnalata in aumento ma in materia c'è da sciogliere la *vexata quaestio* che riguarda di questi tempi l'incremento-record dei contratti a termine: sono il riflesso di un'anomalia che si può correggere con i nuovi incentivi 2018 oppure sono la conseguenza di un mutamento strutturale del mercato del lavoro? Ci vorrà qualche settimana ancora e qualche carotaggio in più — come quello pubblicato ieri da Veneto Lavoro («solo un contratto a termine su 6 può trasformarsi in tempo indeterminato») — per poter formulare delle prime risposte. Intanto però RefRicerche segnala come al festival della ripresa manchi l'apporto decisivo di altri due importanti protagonisti: i prezzi e i salari. Per questi ultimi vale la pena sottolineare come pesi l'incertezza sulle nuove relazioni industriali, testimoniata a sua volta dall'improvvisa guerra (proclamate ben 24 ore di scioperi!) scoppiata nel settore gomma-plastica per la contesa sul recupero di una quota, tutto sommato non elevata, di aumenti legati a quell'inflazione che non c'è. Gli accordi di scambio esplicito produttività-salari sono ancora un'eccezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

86,2

per cento
il balzo, nel terzo trimestre '17 rispetto a dodici mesi fa, degli ordini di macchine utensili e robot destinati al mercato italiano

85

per cento
la saturazione della capacità produttiva nell'industria dei beni strumentali. Il portafoglio ordini è pieno per i prossimi sette mesi

2,2

per cento
l'aumento della produzione industriale nel novembre del 2017 rispetto allo stesso mese di un anno prima come rilevato dall'Istat

1,6

per cento
l'aumento del Pil italiano nel 2017 secondo i dati del Fondo monetario internazionale. Le stime indicano un +1,4% per il 2018

**Quotate, le donne oltre il 33%
Il Cerved: 751 «consigliere»**

La ricerca: il livello più alto. Ma le piccole e medie imprese sono indietro

ROMA Oltre una su tre. Ed è la prima volta. Consigli di amministrazione di grandi aziende che diventano sempre più «rosa». Lo dice una legge del 2011 (quella sulle quote di genere che impone di riservare almeno un terzo dei componenti degli organi di amministrazione e controllo al genere meno rappresentato), ma anche la realtà si sta adeguando con un numero sempre più alto di donne nei consigli d'amministrazione, soprattutto nelle società quotate.

A fine 2017, una ricerca di Cerved presentata ieri a Roma dalla Fondazione Bellisario, ha contato 751 donne nei cda delle 227 società quotate alla Borsa di Milano, cioè il 33,5% dei 2.244 membri dei board, «un vero e proprio miracolo»,

Le donne nei board

(dati a fine 2017)

Società quotate	Società non quotate
751 nei consigli d'amministrazione (33,5% dei 2.244 membri dei board)	Percentuale a seconda del fatturato dell'azienda
18 amministratori delegati (7,9% delle società)	Più di 200 milioni di € 14,2%
23 presidenti	Tra 50 e 200 15,5%
	Tra 10 e 50 18,8%

Fonte: indagine Cerved «Le donne ai vertici delle società italiane» Corriere della Sera

dice la presidente della Fondazione, Lella Golfo.

I numeri sono cresciuti molto appena in un anno: +9,3% rispetto al 2016, 4 volte tanto rispetto al 2011. Nello stesso periodo, gli uomini sono passati da 2.415 a 1.493. Secondo la Golfo, a cambiare non sono solo le cifre, «ma anche la cultura e la mentalità: le imprese apprezzano il contributo femminile e oggi abbiamo board più giovani e competenti». Ma «dobbiamo andare oltre».

Infatti, in 3 imprese i board sono ancora del tutto maschili e in 2 la quota è sotto la soglia del 20%. Non solo. Se nelle società quotate le donne al comando aumentano, nelle

altre aziende dove non c'è l'obbligo della legge, si va più a rilento: nelle imprese con un fatturato oltre i 10 milioni di euro, su 53mila amministratori, 9mila sono donne (il 17,2%), cioè solo il 2,2% in più rispetto al 2012. Un po' meglio nelle Pmi più grandi (oltre 200milioni di fatturato), dove la presenza femminile è cresciuta dal 9,9 al 14,2%, ma resta comunque molto lontana dal 33,5% delle quotate. Per quanto riguarda invece le donne ad, le cifre sono sempre piuttosto basse: 1.473 amministratrici delegate, cioè il 10%: +133 rispetto al 2012. «Le quote rosa vanno bene, ma il ruolo - dice la presidente del cda di Snaitech Mara Caverni - poi si conquista sul campo».

Claudia Voltattorni
© RIPRODUZIONE RISERVATA**OBBLIGAZIONI BANCA IMI IN DOLLARI USA.
DUE OPPORTUNITÀ A STELLE E STRISCE.**

Messaggio pubblicitario

**Obbligazione Collezione
Tasso Fisso Dollaro USA opera VIII**Dal 1° al 5° anno **3,00%***

*Cedola lorda.

L'investimento in obbligazioni denominate in Dollari USA è adatto ad investitori che desiderano investire in un prodotto denominato in USD. Le cedole e il rimborso sono soggetti al rischio di cambio qualora occorra convertire la valuta di emissione in quella dell'investitore.

**Obbligazione Collezione
Tasso Misto Dollaro USA serie IX**Primi 5 anni **4,50%***
Dal 6° al 10° anno **Libor USD 3 mesi***
(min 1,50%* - max 4,00%*)

Le obbligazioni Senior unsecured **Collezione Tasso Fisso Dollaro USA opera VIII** e **Collezione Tasso Misto Dollaro USA serie IX** sono emesse da Banca IMI, la banca di investimento del Gruppo Intesa Sanpaolo, e sono direttamente negoziabili sul MOT di Borsa Italiana e su EuroTLX. Puoi acquistarle e rivenderle attraverso la tua banca di fiducia o tramite internet o phone banking. L'acquisto, il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avvengono nella valuta di emissione (Dollaro USA).

DENOMINAZIONE	CODICE ISIN	VALUTA EMISSIONE	TAGLIO MINIMO	SCADENZA	CEDOLA ANNUA LORDA ⁽¹⁾	FREQUENZA PAGAMENTO CEDOLA
OBBLIGAZIONE BANCA IMI COLLEZIONE TASSO FISSO DOLLARO USA OPERA VIII ⁽²⁾	XS1751478709	USD	2.000 USD	22/01/2023	3,00%	ANNUALE
OBBLIGAZIONE BANCA IMI COLLEZIONE TASSO MISTO DOLLARO USA SERIE IX ⁽²⁾⁽³⁾	XS1751479426	USD	2.000 USD	22/01/2028	Primi 5 anni: 4,50% Dal 6° al 10° anno: Libor USD 3 mesi (Min 1,50% - Max 4,00%)	ANNUALE

(1) La tassazione vigente al momento dell'emissione è pari al 26%.

(2) Le obbligazioni sono state emesse a valere sul Prospetto di Base relativo all'Euro Medium Term Note Programme approvato dalla Central Bank of Ireland ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 7 luglio 2017, come di volta in volta supplementato.

(3) Il rendimento effettivo non può essere predeterminato, in ragione della variabilità delle cedole; inoltre, in ipotesi di acquisto successivo alla data di emissione, il rendimento dipende anche dal prezzo di negoziazione. La periodicità delle cedole variabili non corrisponde alla durata del parametro di indicizzazione (Libor USD 3 mesi).

Il tasso cedolare è espresso nella valuta di emissione. Le cedole e il rimborso sono soggetti al rischio di cambio qualora occorra convertire la valuta di emissione in quella dell'investitore. L'investimento è altresì esposto al rischio emittente.

Scopri tutte le Obbligazioni Collezione su **WWW.BANCAIMI.PRODOTTIEQUOTAZIONI.COM****NUMERO VERDE 800.99.66.99**

In caso di vendita, il prezzo delle Obbligazioni potrebbe essere inferiore al prezzo di acquisto e l'investitore potrebbe subire una perdita, anche significativa, sul capitale investito. Non vi è alcuna garanzia che venga ad esistenza un mercato secondario liquido. Alla data del 22.01.2018 il rating assegnato a Banca IMI da S&P è BBB, da Moody's Baa1, da Fitch BBB.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento nelle Obbligazioni Collezione (le «Obbligazioni») né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. Prima di procedere all'acquisto delle Obbligazioni leggere attentamente (i) il Prospetto di Base relativo all'Euro Medium Term Note Programme approvato dalla Central Bank of Ireland («Autorità Competente») ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 7 luglio 2017, come di volta in volta supplementato (il «Prospetto di Base»); (ii) la nota di sintesi inserita all'interno del Prospetto di Base e la relativa traduzione in italiano (la «Nota di Sintesi»); e (iii) i Final Terms con in allegato la nota di sintesi della singola emissione e la relativa traduzione in italiano (i Final Terms e la nota di sintesi della singola emissione, rispettivamente, le «Condizioni Definitive» e la «Nota di Sintesi della Singola Emissione»), con particolare riguardo ai costi e ai fattori di rischio, nonché ogni altra documentazione messa a disposizione degli investitori ai sensi della vigente normativa applicabile. Il Prospetto di Base, la Nota di Sintesi e le Condizioni Definitive con in allegato la Nota di Sintesi della Singola Emissione sono disponibili sul sito internet www.bancaimi.prodottiequotazioni.com e presso la sede di Banca IMI S.p.A. in Largo Mattioli 3 Milano. Le Obbligazioni non sono un investimento adatto a tutti gli investitori. Il prodotto si rivolge ad un investitore che ha un orizzonte temporale coerente con la durata del prodotto prescelto, che dispone di una conoscenza media dei mercati e dei prodotti finanziari, che è disposto ad investire solo su strumenti che prevedono il rimborso del nominale a scadenza. Prima di procedere all'acquisto è necessario comprenderne le caratteristiche, tutti i fattori di rischio riportati nell'omonima sezione del Prospetto di Base e nella Nota di Sintesi della Singola Emissione e i relativi costi per valutare, anche attraverso i propri consulenti fiscali, legali e finanziari la coerenza del prodotto al proprio profilo di rischio e al proprio obiettivo di investimento. Le Obbligazioni non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Nel caso in cui l'emittente sia inadempiente o soggetto ad insolvenza, o soggetto a risoluzione o ad altra procedura ai sensi della direttiva 2014/59/UE (c.d. «Banking Resolution and Recovery Directive» o «BRRD») e delle relative norme di implementazione in Italia, l'investitore potrebbe perdere in tutto o in parte il proprio investimento. Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, (il «Securities Act») vigente negli Stati Uniti d'America né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta, l'invito ad offrire o l'attività promozionale relativa alle obbligazioni non siano consentiti in assenza di esenzione o autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli «Altri Paesi») e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.

BANCA IMI**INTESA SANPAOLO****Energia La candidatura internazionale**

Una vista panoramica di Porto Marghera (Venezia)

«Marghera centro studi»

Porto Marghera è candidato dal comune di Venezia a ospitare un Centro studi internazionale sulla generazione di energia elettrica. Il bando promosso da Enea prevede investimenti per 500 milioni e la creazione di circa 2000 posti di lavoro, di cui oltre 250 ad altissima specializzazione